

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIATITOLO: **I PRODI CAVALIERI**Metraggio { dichiarato
accertato **290**

MARCA: ALDO FRANCHI

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Soggetto: **ALDO FRANCHI**Regia: **ALDO FRANCHI**Musica: **M.^o MARLETTA**Fotografia: **FRANCESCO RAITANO**Commento: **ALDO BIZZARRI - ALDO FRANCHI**

T R A M A

Il documentario ha inizio da una delle sale del Museo folcloristico di Palermo dove sono raccolti i simboli del Teatro delle Marionette siciliane, viva eco di tanti poemi e romanzi cavallereschi. Tuttora un vecchio artigiano scolpisce le piccole e famose teste di legno e cesella le sempre più rare e preziose corazze cinquecentesche dei cavalieri di Francia, protagonisti appunto di questo Teatro siciliano (Opera dei Pupi), espressione tipica di un popolo che trova ancora in quell'epopea leggendaria risonanza storica e sentimentale insieme.

Il contrasto tra questa singolare bottega dove ancora si vestono delle corazze finemente lavorate i guerrieri del ciclo carolingio e bretonico, con l'epoca moderna è di una singolare evidenza come si dimostra nella prima parte del documentario nella indagine che si fa per le vie e in determinati ambienti. E' una vera ricerca ormai la vita moderna

infatti ha respinto ai propri margini il piccolo Teatro il quale nonostante il cinema, il calcio, la radio, i fumetti, ecc. ritroviamo ancora in un quartiere della città. E qui si ricordano i tempi in cui questi cavalieri ottenevano un particolare successo di pubblico; tempi in cui tra i burattinai siciliani un Giovanni Grasso, con a fianco un altro indimenticabile attore Angelo Musco, dava vita in un affumicato teatrino ai famosi paladini. Qui sul piccolo palcoscenico si dà un saggio dei dialoghi fioriti con una scena d'amore tra Rinaldo e Angelica ed un altro saggio di un famoso duello, quello tra Orlando e Rinaldo, il quale come tanti altri episodi famosi ritroviamo nelle parodie di comici improvvisati durante le feste popolari. Quindi il documentario si conclude tornando alle ombre che insidiano la vita di questo piccolo teatro, ma affermando altresì che esso è ostinatamente vivo anche se i più passano frettolosi dinanzi al suo ultimo rifugio.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1^o) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della cartolina, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2^o)

Roma, li

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO